Anno XLVI - N. 195

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 15 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA PRESA DI SIDI ALI' DOPO UN BRILLANTE COMBATTIMENTO

La crisi nel governo ottomano si fa sempre più acuta

La "Lega Militare„ ormai più forte del "Partito Giovane Turco„

IL NOTEVOLE DISCORSO DI BARRERE

(Nostro servizio telegrafico è telefonico particolare)

È forse troppo tardi!

Il sacrificio di Mahmud Chefket non basta

La "Lega militare„ persiste nelle sue rivendicazioni

COSTANTINOPOLI, 14. — *Il governo dette replicati ordini formali alle truppe della regione di Monastir di inseguire ed arrestare i disertori, ma non ottenne che gli ordini venissero eseguiti.*

Corrono voci persistenti, secondo cui le guarnigioni di Aleppo e Damasco sarebbero insorte. Il governo e il comitato giovane turco avevano creduto che le dimissioni di Mahmud Chefket sarebbero considerate sufficienti dalla Lega militare, ma questa invece persiste in tutte le sue rivendicazioni. Essa cerca ottenere soddisfazione, senza provocare disordini, nè effusione di sangue.

Se però il governo tentasse di reprimere il movimento facendo arrestare gli ufficiali che si rifiutassero di dimettersi avverrebbero sicuramente gravi avvenimenti.

Il governo cerca di procurarsi ad ogni costo la collaborazione di Nazim pascià; spera di poter contenere gli ufficiali; ma è opinione generale che forse sia troppo tardi. Il movimento è forse troppo avanzato per essere represso da chicchessia.

Il Ministero turco si dibatte fra la vita e la morte

Le dimissioni del ministro dell' interno

In cerca del nuovo Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 14. — I ministri riuniti dalle due del pomeriggio alla Porta sotto la pres. del granvisir discussero la situazione. La scelta del nuovo ministro alla guerra Nazim pascià non tornò più alla Porta, credesi che l'accordo sia impossibile e si dice che la situazione del gabinetto è divenuta ora difficile. Il ministro dell'interno lasciò il consiglio verso le quattro pomeridiane.

In seguito a ciò si sparse la voce che erasi dimesso. Sembra che il consiglio durerà nella notte. Si assicura che sarà affidato il granvisirato, all'ambasciatore a Londra Tecofik. Il min. degli interni dette stamane al partito giovani turchi alla Camera spiegazioni circa la causa delle dimissioni di Mahmud. Il ministro dette anche informazioni ottimiste sulla situazione in Albania. Un deputato dichiarò che il partito vuole sapere la verità.

Il comandante del corpo d'armata di Costantinopoli è ritornato da Monastir.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il consiglio dei ministri durò fino alle dieci di sera. Dopo il consiglio un ministro comunicò ai giornalisti che il consiglio respinse le condizioni imposte da Nazim pascià pella sua accettazione. Nessuna altra decisione fu presa.

COSTANTINOPOLI, 14. — Secondo informazioni sicure Avran, secondo ciambellano del sultano visitò ieri il senatore Hussein Hilmi ex gran visir e Sayed Halif pascià ex ministro, per interrogarli se entrerebbero a far parte del gabinetto destinato a far uscire il paese dalle difficoltà attuali. Ambedue sarebbero pronti entrare nel gabinetto presieduto da Kiamil pascià. Si assicura che il consiglio dei ministri sottopose a tarda notte alla sanzione imperiale la nomina del nuovo ministro della guerra il cui nome è tenuto ancora segreto.

Anche i turchi non dovrebbero appartenere a partiti politici

COSTANTINOPOLI, 14. — (Senato). - Mahumud Chevket pascià presta giuramento di senatore. La mozione del senatore maresciallo Tuad pascià a favore della legge interdicente ai senatori di appartenere ad un partito politico incontrò viva apposizione dai sen. del partito giovane turco. La discussione è aggiornata finchè Fuad presenterà il testo del suo progetto.

Ex-ministro turco in istato d'accusa

COSTANTINOPOLI, 14. — La commissione di accusa della Camera decise di porre in stato d'accusa l'ex ministro delle finanze Naid bey pel danno recato al tesoro con vendite effettuate per conto dello Stato.

Perquisizioni a Smirne

SMIRNE, 14. — La polizia perquisì gli uffici di redazione del giornale turco d'opposizione *Musevat*. Sequestrò documenti dimostranti che l'agitazione degli ufficiali della riserva è contro il governo.

Ottimismo ufficioso in Turchia

COSTANTINOPOLI, 14. — Una nota ufficiosa dice che le voci sparse circa l'esistenza di un accordo segreto tra gli ufficiali dell'esercito sono tendenziose ed esagerate. Le richieste attribuite agli ufficiali, secondo le quali essi desiderano il ritiro del gabinetto e lo scioglimento della Camera sono contrarie alla carta ed al regime costituzionale al quale essi hanno prestato giuramento.

E' inammissibile che possano esistere nell'esercito di cui il Sultano è capo supremo, tendenze che sarebbero una violazione del giuramento prestato.

Prossime dichiarazioni del Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 14. — Il gran visir Said pascià farebbe alla Camera nei prossimi giorni, dichiarazioni sulla politica generale del governo quando si discuterà il bilancio del Granvisirato.

IL MUTAMENTO DEL GOVERNO TURCO sarà foriero di pace?

ROMA, 14. — Il *Popolo Romano* notando come i giornali esteri ed anche nostrani, traggono motivo dalla nuova situazione politica di Costantinopoli, per formulare trattati di pace, dettando anche le condizioni scrive: «Noi non escludiamo che il mutamento di governo a Costantinopoli non possa esercitare una influenza anche sul conflitto italo turco, ma non bisogna illudersi, perchè chi ha vinto dopo tutto sono gli ufficiali che sono affetti da uno *chauvinisme* tutt'altro che promettente. Ad ogni modo dal nostro punto di vista politica, la situazione in cui si trova la Turchia non è certamente peggiorata. Voglio dire che se saranno rose fluiranno. Certo è che dalla presa di Rodi in poi le cose nostre sono andate sempre di bene in meglio»

Non fu che una visita di cortesia

La nota d'un giornale ufficioso

ROMA, 14. — Il *Popolo Romano* pubblica:

Da una visita di cortesia, fatta ad Anticoli dall'ambasciatore di Russia sig. Krupenski al ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, di cui fu naturalmente ospite graditissimo, alcuni corrispondenti di giornali hanno voluto trarre, sulla base di dicerie corse nella colonia, deduzioni di carattere diplomatico, in connessione col conflitto italo-turco. Siamo autorizzati ad affermare che la visita dell'ambasciatore di Russia al marchese di San Giuliano ebbe puramente carattere di personale amabilità, e la questione della guerra e le altre inerenti, agli affari diplomatici si debbono escludere in modo assoluto dalle loro conversazioni.

Arrivo di feriti a Napoli

NAPOLI, 14. — Questa mattina alle 7.30 è giunta nel nostro porto la nave ospedale *Regina d'Italia* con a bordo 700 militari tra malati e feriti, reduci dall'ultima battaglia.

Preti cospiratori in Portogallo

LISBONA, 14. — Altri 10 ribelli di Cabaciras do Basto furono uccisi; 15 preti vennero arrestati. Una banda di cospiratori accampata al gran passo alla frontier aspagnuola allo avvicinarsi d'un distaccamento di cavalleria repubblicana a Coimbra venne lanciata una bomba dalla casa di un cospiratore. I danni sono puramente materiali. A Evova Cognao, l'arcivescovo è stato arrestato; a Bollas furono operate perquisizioni nelle case abitate da persone dell'alta società e si fecero parecchi arresti.

LA FESTA NAZIONALE IN FRANCIA

La rivista a Longchamps

LONGCHAMPS, 14. — La rivista militare in occasione dela festa nazionale fu favorita da tempo splendido. Assisteva grandissima folla. Il presidente della repubblica passò in rivista le truppe accompagnato dal Bey di Tunisi e dal ministro della Guerra. Terminata la rivista il presidente Fallieres salì alla tribuna presidenziale, e procedette alla distribuzione delle onorificenze. Quindi le truppe sfilarono in ordine perfetto dinanzi alla tribuna presidenziale mentre gli aeroplani e i dirigibili compivano evoluzioni a varie altezze.

La carica finale di cavalleria, riuscitissima, fu accolta con ovazioni. Quindi Fallieres acclamato lasciò il campo della rivista.

Nei quartieri di Parigi

PARIGI, 14. — Le feste organizzate pel 14 luglio si svolgono con magnificenza in tutti i quartieri. Furono erette tribune, ove suonavano musiche. Alle nove cominciarono le danze, che si sospenderanno per assistere alle fiaccolate organizzate da molte società civili. Il tempo è splendido.

L'ambasciatore di Francia riafferma l'amicizia con l' Italia

ROMA, 14. — L'ambasciatore di Francia Barrère ha ricevuto stamane alle nove e trenta, a Palazzo Farnese, in occasione della festa nazionale, la colonia francese, e le ha rivolto il seguente saluto:

Signori!

«Sono lieto di augurarvi il benvenuto al palazzo Farnese e di aver l'occasione di celebrare in vostra compagnia la nostra festa nazionale. I vostri sentimenti di fedeltà e di devozione, verso il vostro paese ed i suoi rappresentanti mi sono noti da lunga data. Io so quale eco trova nei vostri cuori tutto ciò che interessa il bene, la prosperità e la grandezza della patria nostra. E' un sentimento di amore e di venerazione per essa che vi conduce qui, in questo anniversario, nel quale il vostro primo pensiero è riservato a Lei. Noi alzeremo dunque i bicchieri, signori, in suo onore, pieni di fiducia nei suoi forti e gloriosi destini; e voi comprenderete nel vostro omaggio, il nome rispettato del presidente della repubblica. Non vi farò, o signori, un lungo discorso; la vostra presenza qui in questa occasione è a se stessa un commento eloquente, che ne tiene luogo e non vorrei indebolirlo con frasi superflue. Le parole che vi dirigo rimarrebbero tuttavia incomplete se non mi facessi interprete dei vostri sentimenti di gratitudine per il nobile paese che ci dà ospitalità. Numerosi nostri compatriotti che lo visitano, vi ritornano sempre attirati dall'incanto e dalla seduzione, dalla attività sempre più interessante e dalla magnifica energia di un popolo al quale ci uniscono tante affinità e aspirazioni comuni. Coloro che vi abitano come voi, sanno quanto si viva bene, perciò quatunque l'odierna commemorazione abbia un carattere puramente francese mi è particolarmente gradito di associarmi ai voti che voi fate per la felicità e la prosperità dell'Italia. Da numerosi anni, poichè io non abbia a contarli, i vincoli con l'uniscono alla Francia sono quelli di cara amicizia salda e razionale basata su interessi permanenti e profondi. Questi interessi, signori, non hanno perduto neppure una particella della loro virtù il sentimento elevatissimo di ciò che i due popoli debbono rappresentare, e la giusta cura che essi hanno nei loro doveri nazionali, si completano e si confondono in un accordo consacrato da una lunga e feconda pratica. Questo accordo rimane uno degli elementi superiori e principali dell'equilibrio delle nazioni.

Tale è oggi in tutta la sua forza, tale voi ne avete come me la ferma fiducia che rimarrà domani per il bene morale e materiale dei due grandi popoli latini.

Incrociatore francese danneggiato nelle acque nipponiche

TOKIO, 14. — L'incrociatore francese *Kleber* si dirigeva verso Kobe per trovarsi in occasione delle feste nazionali del 14 luglio.

Verso le 11 di sera gli avanzi di una nave immersa gli produssero una falla nel fianco e danni alle eliche.

Il *Kleber* chiese soccorso con la telegrafia senza fili, e fu preso a rimorchio da alcuni rimorchiatori del luogo.

Le speranze dello Zar sulla marina russa

PIETROBURGO, 14. — In un ordine del giorno alla flotta in occasione della posa della prima pietra del porto di Reval, lo Zar ricorda le parole di Pietro il Grande, su Cronstadt, che deve essere difesa fino all'esaurimento delle forze, fino all'ultimo soffio di vita.

Lo Zar è perfettamente convinto che la flotta lavorerà attivamente per adempiere la sua missione di sviluppare e rinforzare la potenza navale dell Russia nel Mar Baltico.

Lloyd George aggredito da un suffragista

LONDRA, 14. — Loyd George tenne stasera al Kennystown un discorso sulla legge d'assicurazione contro le malattie e la disocupazione degli operai la cui applicazione è imminente. Al suo entrare il ministro venne violentemente colpito alla testa da un giovine energumeno partigiano alle suffragiste. Lloyd George pronunziò egualmente un vigoroso discorso durato due ore, acclamato entusiasticamente.

Elezioni in Inghilterra

HENLEY, 14. — Elezioni complementari. Cuthweite, liberale è eletto togliendo così un seggio ai labouristi. Cuthweite ha avuto 6.647 voti. Il labourista ne ha avuti 1649 e l'unionista 3993.

Un voto del Senato americano sulla questione del canale di Panama

Giusta severità contro un neo-eletto senatore

WASHINGTON, 14. — Il Senato con 40 voti contro 34 ha rifiutato di sospendere la discussione del bill relativo al canale di Panama durante i negoziati tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra: La sospensione era stata chiesta dalla Gran Bretagna. Il Senato non ha convalidato il senatore Larimer che era stato eletto mediante distribuzione di vino agli elettori.

Due revocati da Millerand, candidati politici

PARIGI, 14. — L'*Excelsior* ha da Rennes: Si annunzia che nelle elezioni senatoriali del 28 luglio saranno candidati Couppé e Maissin, ex ingegneri delle polveri, revocati dal ministro Millerand.

GRAVI CONFLITTI A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 14. — Ieri sera alla Borsa del Lavoro ha avuto luogo un *meeting* al quale erano state specialmente convocate le mogli degli scioperanti dei docks. La riunione è stata calmissima ma all'uscita si sono verificati degli incidenti. Gli scioperanti sfilavano in colonna al canto dell'internaz. e di altri inni verso la piazza del cambio. La polizia volle disperdere i dimostranti: questi opposero resistenza.

Ne avvennero gravi colluttazioni. Mentre gli uni fuggivano in tutte le direzioni, gli altri tentarono di rifugiarsi in un bar.

Gli agenti li seguirono. Ne avvenne un conflitto e si scambiarono dei colpi di rivoltella. Gli agenti risposero. 60 colpi vennero scambiati tra agenti e dimostranti che si difesero poi a colpi di sedie e bottiglie. Il bar fu interamente messo a sacco.

Una diecina di agenti ed una ventina di scioperanti rimasero più o meno gravemente feriti. Sono stati operati una sessantina di arresti. Gli individui arrestati sono stati messi immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte d'un consigliere federale

BERNA, 14. — Il consigliere federale Ruchet è morto stassera.

La situazione dell'on. Bissolati dopo il congresso socialista

ROMA, 14. — Occupandosi dei deputati socialisti riformisti il *Messaggero* dice che nel convegno tenuto a Reggio Emilia si decise non che i deputati debbano presentare senz'altro le loro dimissioni, ma che non devano ripresentarsi alla Camera se prima non si siano accertati di avere consenziente la magg. degli elettori del collegio che conferì ad essi il mandato. Quindi non c'è fretta di inviare le dimissioni, poichè la Camera non si riaprirà che a novembre ed in questo periodo i deputati riformisti avranno tutto il tempo per consultare i proprii elettori.

A Roma poi la questione del deputato del secondo collegio è intimamente connessa alla sorte dei riformisti che fanno parte del consiglio comunale e di quello provinciale, perchè tutti, sebbene siano, **stati eletti dai blocchi popolari, furono proposti per candidati dall'unione socialista.** Fra breve vi sarà una riunione dei riformisti romani e sarà trattata la questione dei varii loro rappresentanti ai pubblici poteri.

La vincitrice della tombola telegrafica

ROMA, 14. — Il *Messaggero* dice che la vincitrice della Tombola telegrafica è fino ad oggi una campagnola nativa di Gradoli, territorio di Montefiascone, tale Ciuchini, di 36 anni, il cui marito vive in America e giorni sono le inviò 150 lire. La Ciuchini ha scritto al marito,, accennandogli alla probabilità di avere vinto la tombola. Ieri sera con alcuni paesani, ha festeggiato in una piccola osteria di campagna a Roma, la sua vincita ed a coloro che si rallegravano, ha detto che non capiva l'entità della somma, e li pregò di volerle dire a quanti scudi corrispondessero le 150000 L. La Ciuchini ha detto che appena certa della vincita, scriverà subito al marito, affinchè torni presso di lei a Gradoli, ove condurranno una vita calma e tranquilla.

Aboliamo la casa degli esposti

La prefazione

Alla Unione delle Provincie ed alle Amministrazioni Provinciali — agli onorevoli Senatori e Deputati chiamati a discutere del progetto di legge governativo sulla assistenza agli infanti abbandonati — a coloro che si occupano dei Brefotrofi in Italia e del problema dei nati illegittimi nei riguardi della pubblica beneficenza, la Deputazione Provinciale di Udine, ha sottoposto un breve e modestissimo studio.

Esso rispecchia le condizioni difficili e dolorose nelle quali si svolge in Friuli il servizio degli Esposti, ed avvisa ai rimedi che l'esempio e l'esperienza di paesi e di popoli vicini dimostrano efficaci e adatti a che la grave questione possa avviarsi verso una soluzione che concili le esigenze delle pubblica finanza con le ragioni della umanità e della giustizia.

Con questa nota di prefazione la nostra Deputazione Provinciale pubblica la relazione del deputato ragioniere Luigi Spezzotti presentata il 14 marzo u. s.

Si tratta di un documento di vera importanza sociale — costruito sull'esperienza, organico, limpido, persuasivo.

L'evoluzione degli istituti sociali

«La evoluzione dei sociali Istituti — esordisce l'egregio relatore —, che provvedono ad ogni forma di pubblica beneficenza non può andare disgiunta e procedere indipendente dalla evoluzione della morale sociale, ma con questa deve anzi avanzare di pari passo, siffattamente che ogni umano bisogno possa trovare in ogni momento quella forma di soccorso che è consona al progresso dei tempi ed al grado di civiltà già conseguito. Il pubblico amministratore deve curare perciò che le istituzioni si adattino man mano ai nuovi bisogni, e nell'interesse della società, deve preoccuparsi che gli istitututi destinati a beneficare la collettività non siano mai in contrasto con la coscienza collettiva, la quale tende fatalmente verso un modo di sentire più nobile, verso una concezione più civile della vita.

Lo studioso che volesse portare la sua indagine sulle vicende della assistenza agli Esposti nei paesi latini dovrebbe però concludere che in tali paesi, per quanto riguarda quella forma di beneficenza, una siffatta evoluzione non è ancora avvenuta. Infatti la assistenza in oggi prestata non è molto dissimile, ed è fondata sugli stessi principi, di quella che ancora nel 1370 la confraternita di S. Maria Maddalena, dopo il 1452 il collegio dei dottori in legge e dei notai, e dal 1584 in poi l'Ospitale di S. Maria della Misericordia ebbero a prestare durante lunghi secoli ai poveri trovatelli della nostra città.

«L'urna» nella quale venivano *«lasciati i bambini, cui o l'empietà delle madri o la vergogna della deturpata pudicizia quivi espone perchè non vi sia palese il proprio disonore»* durò di fatto sino al 31 dicembre 1873 quando fu abolita la ruota, e ad essa sostituito quell'ufficio di consegna che seppure servì ad impedire le delittuose esposizioni di figli legittimi da parte di genitori snaturati, riaffermò d'altro canto nella fanciulla madre il diritto di abbandonare legalmente la prole e di avviarla così verso un avvenire di infelicità e di vergogna.

Nella insufficienza delle leggi nostre, che incuranti o dimentiche di un sì grave problema, non vollero ancora incamminarsi su quella strada di ardita riforma già percorsa con piena fortuna da altri popoli civili, la Provincia di Udine, non potè cercade di rendere migliore e più umana la assistenza ai suoi esposti, a questa infelicissima classe di individui che la società nostra vuole tuttora mantenuta, con suo danno e vergogna sempre maggiori.

Il Brefotrofio di Udine

Il Brefotrofio di Udine ebbe dunque ogni cura da parte della Amministrazione provinciale friulana, ed oggi esso si può dire certamente uno dei migliori d'Italia.

Il *trattamento* che vien fatto ai ricoverati, la mortalità continuamente in diminuzione, il numero altissimo dei ricoverati e delle riconsegne dei bambini alle madri, costituiscono altrettanti risultati materiali e morali, i quali tornano ad altissimo onore di quei preposti che all'Istituto dedicarono la loro opera premurosa.

Ma di frontealla bontà dei risultati finora ottenuti, i quali sono un vanto legittimo della nostra Provincia, è sorto in questi ultimi tempi il grave problema dell'aumento costante e straordinario del numero delle presenze, e del conseguente eccessivo affollamento dell'Ospizio. Su questo problema che involge gravi conseguenze per i bilanci della Provincia e dei comuni che contribuiscono nella spesa, il Presidente della Deputazione dava alla scrivente l'incarico di riferire.

Le presenze che nel triennio 1895-1897 oscillarono intorno ad una media annua di circa 17.000, che nel 1900 erano salite a 23,485, si verificarono nel 1903 a 39.628, e nel 1907 a 69.492, si verificarono nel 1909 in 85.127, per salire ancora nel 1910 a 98.265. Nel 1911 esse furono 97.019 ma nei primi quattro mesi del 1912 crebbero di nuovo enormemente, salendo in un quadrimestre alla cifra impressionante di 37.360 in confronto di 30,924 dell'anno antecedente in modo che se si dovesse continuare durante il resto del 1912 l'attuale progressione, si toccherebbe quest'anno il numero di ben 120.000 presenze.

Dopo aver esaminato le cause del crescendo veramente vertiginoso delle presenze ed aver mostrato la spesa enorme a cui va incontro la provincia il relatore continua.

Il rimedio sovrano

L'abolizione dell'Ospizio dovrebbe essere, secondo chi scrive, il rimedio sovrano contro tutti gli inconvenienti, i malanni, le immoralità che presenta l'attuale ordinamento della istituzione degli esposti. In questa ferma convinzione ci confortano il pensiero e l'azione di coloro che nelle cure amministrative del Brefotrofio di Udine ebbero a precederci, e che dedicarono ad esso opera illuminata e studio sapiente.

Già nel 21 aprile 1885 il Consiglio provinciale di Udine deliberava di non accogliere nel Brefotrofio se non i bambini abbandonati delittuosamente e di sussidiare con provvediemnti di beneficenza facoltativa le madri illegittime pel mantenimento della prole. Ciò corrispondeva virtualmente alla chiusura dell'Ospizio, ma il Ministero negava senza motivazione il suo consenso a tale delibera.

Nella seduta del 29 aprile 1888, ad unanimità di voti, essendo trenta i votanti, fu presa una deliberazione analoga a quella del 1885, ma neanche in allora le decisioni provinciali incontrarono il favore governativo.

Nel 1890 e nel 1892 il Consiglio provinciale conferma ancora una volta i suoi voti precedenti, ma tutti i tentativi di riforme cadono sempre senza effetto in causa degli ostacoli frapposti dall'autorità superiore.

Per quanto l'azione degli Amministratori di allora sia stata forzatamente sterile di pratici risultati, io credo tutttavia che esse debba essere ricordata a loro altissimo onore, come quella che depone della modernità dei criteri che ispiravano la loro opera e la guidavano verso un nobile scopo.

L'azione moderna degli amministratori friulani

Di fronte a quel vecchio concetto di voler mantenere ad ogni costo il segreto sulla madre illegittima, concetto che presso gli antichi giustificava la soppressione violenta del neonato o il suo abbandono nelle foreste, — che poi nella età di mezzo muoveva i pii monaci in nome della carità cristiana a raccogliere le creature infelici in poveri asili dove li aspettava, quasi sempre, una morte meno violenta ma forse più dolorosa, — che infine nei tempi moderni, giustifica, come anche oggigiorno in Italia, il permanere degli attuali Ospizi, nei quali in pratica continua tutt'ora la soppressione di una buona metà dei nati illegittimi, (52 morti su 100 accolti: — statistica generale italiana 1893-1894) — di fronte al principio del segreto, sul quale in quest' alba del secolo ventesimo si fonda ancora presso i popoli latini l'istituzione dei Brefotrofi — gli amministratori friulani furono tra i primi ad affermare la necessità di una riforma che ispirandosi a principii ben più moderni e civili, e confortata dalla esperienza dei popoli di razza tedesca ed anglosassone, riaffermi nelle creature nate fuori giuste nozze il diritto alla vita ed alla famiglia.

Dove gli ospizi di fatto furono aboliti

Nè lo stimolo ad indirizzare la nostra azione verso principii più umani ci vien solo da Germania o da Inghilterra. Nella stessa nostra Italia vi hanno dei paesi dove gli esposti non si conoscono più. Diverse provincie non hanno più gli ospizi; Sondrio da ben dodici anni ha rinunziato a servirsi di quello di Como e senza inconvenienti di sorta segue la norma di sussidiare le fanciulle madri purchè allevino i loro nati, mentre con mezzi opportuni cerca di agevolare i riconoscimenti materni e le unioni legali. Ancora più vicino a noi, Rovigo e Belluno hanno soppresso di fatto gli esposti, ed ivi ogni nato ha la sua mamma che ne ha la cura, e la Provincia ne gode vantaggi morali e materiali, così che i suoi preposti, di fronte ad un infausto progetto di legge, copiato alla moda di Francia, anzi al figurino di Parigi, progetto che fu dinnanzi al Parlamento e che vorrebbe richiamare in quei paesi una classe di infelici ormai sparita ed una istituzione fortunatamente dimenticata, alzano vibrate e sdegnose proteste.

L'esperienza di quei paesi dimostra che i malanni presunti che dalla riforma dovrebbero conseguire, sono gli stessi e così istessamente infondati come lo erano quando si volevano esi accampare contro l'abolizione di quell'istrumento di obbrobriosa memoria che si chiamava la *ruota*.

Nessun aumento negli infanticidi, nessun aumento negli abbandoni di infanti, nessun aumento nei procurati aborti, ma invece nella donna l'esercizio del sacro dovere materno che fra l'umano civile compatimento la redime dal peccato di amore, la distoglie della nuova caduta.

Il pensiero dei medici

Il medico non sa vedere nella riforma che una sorgente di bene. Il professore Papinio Pennato, il benemerito Direttore dell'Ospizio provinciale, lo scienziato al quale dobbiamo se l'istituto nostro può essere oggi citato a modello sotto moltissimi aspetti, illustrando alcune sue propote di miglioramento del Brefotrofio scrive:

«Nell'avanzare le proposte — io non posso tacere che lo faccio a malincuore, servendo ad una dura necessità, colla coscienza che con la più alta educazione civile noi saremmo costretti a puntellare i fabbricati entro i quali vivono queste antiche immorali istituzioni degli esposti.

«Si dovrebbe invero volere che fosse abolita la iniqua legge dello Stato, che permette alla donna illegittima di rinunziare ai doveri della maternità. In nome di qual diritto vogliamo noi perpetuata questa categoria di individui bollati, ai quali la nostra sapiente pietà non sa far altro che togliere per legge la madre, e vietare la ricerca del padre, concedendo ricovero un Ospizio noto come destinato ad esseri inferiori, dove ogni giorno, ogni ora, inevitabilmente, inesorabilmente a cominciare dalla scritta che sta sopra la carta, si rinsalda in loro l'idea dell'origine miseranda?

«Si dirà che piuttosto che avere una madre infame, è meglio non averne, ma io dico che la pietà civile potrà sempre tutelare e difendere il bambino anche dalla genitrice iniqua, mentre con giudiziosi soccorsi potrebbe redimere la maggior parte degli abbandonati.

«Abolire l'Ospizio degli Esposti non vorrebbe dire rinunziare a soccorrere le madri e la prole; dovrebbe voler dire concedere soccorso più umano, più conforme alla civiltà moderna».

Fogazzaro e la morale cattolica

E al dubbio espresso da qualche valentuomo che la riforma abolitiva degli Ospizi potesse forse ledere i dettami della morale cattolica, Antonio Fogazzaro, luminoso esempio di purissima fede e di alta coscienza, così splendidamente rispondeva:

«Secondo la morale cattolica, colui che commete un fallo deve sopportarne le conseguenze; scandalo vi sarebbe certamente se fosse lecito ad una donna dire: sì, questo bambino l'ho messo al mondo io, ma con chi mi è piaciuto, ma non intendo avere nessun dovere verso di lui nè che egli abbia diritti verso di me. Invece siccome il riconoscimento importa per la madre illegittima una somma di doveri da compiere, proprio i doveri sorgenti dalla natura, ossia dalle leggi divine che regolano la natura, la morale cattolica impone alla madre illegittima il riconoscimento e la madre illegittima che butta il figliuolo sulle spalle degli altri, e non vuole conoscerlo, commette, di fronte alla morale cattolica un peccato gravissimo. Se così non fosse, la morale cattolica sarebbe in opposizione colla morale universale, mentre invece ne è l'espressione più perfetta».

Il governo non dev. essere retrogrado

Non voglia adunque il legislatore nostro, per opera di una legge che ha il torto di essere uguale per i grandi centri urbani come per le piccole città e terre di campagna, per il mezzogiorno come per le regioni del nord, non voglia il legislatore per opera di una tal legge riportare paesi che in questa delicata materia sono già avanzati sul cammino radioso di un civile progresso a condizioni dolorose di trenta e più anni indietro, a tempi che dovrebbero essere per sempre oltrepassati.

Come non si deve imporre a Sondrio, a Rovigo, a Belluno, in nome di una illogica anzi di una stupida uniformità di trattamento un funesto regresso, così a quelle provincie che sentono la coscienza delle loro popolazioni già mature ad una riforma che ancora trent' anni fa, desiderava e si propugnava, non si deve negare la possibilità di mettersi su quella strada dove con fortuna di risultati economici, morali, sociali, si sono incamminati paesi che con i nostri hanno tanta affinità di costumanze e di condizioni.

Che la coscienza del nostro popolo sia matura alla riforma lo dimostra il numero dei riconoscimenti il quale va crescendo sempre più.

Un abuso da togliere

Dopo aver suggerito le riforme che intanto si dovrebbero fare nell'Ospizio il relatore continua:

Nell'attesa di queste riforme sarebbe provvidenziale che una energica azione della autorità governativa, tendente a far rispettare disposizioni di leggi sanitarie e di pubblica sicurezza, avesse a impedire la continuazione di quel deplorevole abuso per il quale numerose madri illegittime vanno a sgravarsi al domicilio di molte levatrici. In tali casi, che purtroppo sono frequentissimi, il neonato viene tolto alla madre prima ancora che in essa si ridesti il sentimento della maternità. Portato dalla levatrice all'Ospizio, esso è destinato a restarvi quasi sempre in via definitiva, mentre bene spesso la madre sciagurata dalla levatrice stessa è fatta oggetto di una ulteriore speculazione col suo collocamento in qualità di balia presso ricche famiglie private.

La continuazione di siffatto abuso è cosa davvero intollerabile, e non dovrebbe essere ulteriormente permessa.

Un appello che chiedesse fermamente la eliminazione di un tale abuso, appello rivolto al senno ed al cuore dei nostri politici reggitori, dovrebbe trovare certamente presso di essi il più benevolo ascolto.

Il diritto d'avere una famiglia

Quanti rimedi si sapessero però escogitare — conclude il relatore — per ovviare ai mali morali e materiali di cui sono fonte gli attuali antiquati ordinamenti degli esposti in Italia, ordinamenti che per ottenere lacrimevoli risultati importano l'enorme spesa di circa 20 milioni annui, resta sempre il fatto che la Istituzione non corrisponde più a quel grado di civiltà al quale la società nostra vuole oggi essere arrivata.

Il sentimento della umana responsabolità, il quale non può procedere discompagnato dalla coscienza degli umani diritti, non deve permettere più oltre che, continuandosi ad ammettere da un lato il diritto della madre di rinnegare il proprio nato, e dall'altro la assoluta proibizione di ogni ricerca della paternità, si perpetui una classe di infelici i qual per la loro orgine, per la educazione che ricevono, pel concetto nel quale sono tenuti, non possono che riuscire di peso e di danno alla umanità nella sua marcia verso un migliore avvenire.

E' nell'interesse sociale che ogni creatura debba avere la sua famiglia.

Tale diritto hanno voluto affermare colle loro deliberazioni gli Amministratori friulani di trenta anni fa.

Tale diritto in un giorno non lontano vorranno riaffermare gli attuali Amministratori e lo riaffermeranno con pari fede e, io spero, con migliore fortuna.

Da TALMASSONS
Incendio

Ci scrivono 13 (ritardata) (n):

Ieri mattina, alle ore 9 circa, si sviluppo l'incendio nel fienile di tal Natale Turco abitante in Flambro, il quale trovasi attualmente in Germania a lavorare.

Il suono delel campane a stormo fece accorrere molta gente, che si prestò volonterosa con pompe ed altri mezzi, per spegnere il fuoco.

Ma l'abbondanza di fieno, di legna, e strame, che trovavansi uniti ritardò l'opera di spegnimento e fino a mezzogiorno si lavorò per spegnere il fuoco dalla casa annessa.

Quando parve che tutto fosse finito i contadini si ritrarono alle loro case; ma subito dopo il tocco le campane a stormo richiamarono nuovamente sul posto ancora i villici, perchè il coperto del fienile era caduto ravvivando le fiamme che ritornarono alte come al mattino.

La confusione della povera famiglia colpita è indescrivibile.

La moglie del Turco sembrava inebetita; la figlia maggiore di 15 anni piangeva dirottamente, tutti gli altri piccoli vennero ritirati.

Il mobilio venne calato dalle finestre e posto nell'orto, e mentre tutti aiutavano a trasportare roba, un abile, quanto audace ladruncolo fece sparire da un cassettone chiuso tutto l'oro della Turco del valore di L. 150 circa!!

Alle 7 pomeridiane il fuoco fu spento finalmente, ma il danno subito si calcola a L. 2000 circa.

La causa è ignota. La famiglia è fortunatamente assicurata.

Da PALMANOVA
Tiro alla quaglia

Ci scrivono 14 (n):

Diamo il dettagliato programma del tiro alla Quaglia indetto dall'Unione commercianti per domenica 21 corr.

Ore 9.30 — Tiri di prova.

Ore 10. — Tiro d'apertura a metri 18 allungando di metri 1 ogni turno fino a 22. Iscrizione L. 10. — Permessa una seconda iscrizione con L. 5.

1. Premio 50 per cento sulle entratura — 2. Premio il 25 per cento sulle entrature.

Tiro Palmanova. — Ore 13.30. — N. 5 quaglie a metri 18, gara a metri 22. Iscrizione L. 15. Permessa una seconda iscrizione a L. 10, essendo mancata la prima.

1 Premio L. 250 — 2. L. 150 — 3. L. 75 — 4. L. 50 — 5. L. 25 — 6. L. 10.

Tiro di chiusura. — Iscrizione L. 10. Permessa una seconda iscrizione con L. 5. — N. 4 quaglie a metri 18. Gara a metri 22.

1. Premio 50 per cento sulle entrature. 2. Premio 25 per cento sulle entrature.

Prezzo della quaglia L. 1 — Vige il regolamento di tiro di Milano.

Da TOLMEZZO
Trasloco

Ci scrivono 14 (n):

Dai giornali che pubblicarono il bollettino militare abbiamo rilevato che l'egregio signor Dante Terenzio tenente comandante la locale Tenenza dei Carabinieri Reali è stato traslocato a Montegiorgio in quel di Macerata (Marche).

Egli si trovava da oltre un anno a questo importante comando e per intelligenza e tatto nelle svariate e delicate mansioni seppe acquistarsi affetto, stima dai superiori, inferiori, autorità e popolazione. Esterniamo al prefato Ufficiale il profondo dispiacere di perderlo e l'accompagni l'augurio di una ben meritata e brillante carriera.

*** Domani vi darò dettagliati ragguagli sul nuovo corpo musicale, corse ciclistiche e podistiche effettuatesi oggi.

Da GORIZIA
La canaglia sfregia il monumento a Zorutti

Abbiamo da Gorizia 14:

La notte di ieri canaglie tuttora ignote gettarono una sostanza corrosiva sul monumento a Pietro Zorutti sfregiandolo in due punti e rovinando anche alcune pietre della base. L'indignazione nella città per questo fatto è enorme.

Agli abbonati

Gli abbonati che sono in ritardo nel pagamento, sono pregati di mettersi in regola con la nostra Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Da SAN VITO al Tagliamento
Il combattimento di Sidi-Said ed i sentimenti dei nostri soldati

NOTE DI UN BERSAGLIERE

Sidi Said

Questa volta il mio battaglione prese parte sì al combattimento, ma in terza linea, di scorta ad una batteria da 149. Ho la testa ancora intontita dagli innumerevoli colpi sparati da questi poderosi cannoni.

Uscimmo dall'accampam. il 26 giugno mattina all'alba e dopo circa due chilometri i pezzi presero posizione sopra un'altura, e di là cominciarono a bombardare il marabutto di Sidi-Said e le trincee del nemico: noi costruimmo le nostre attorno ad essi. Devi sapere che il nemico aveva una triplice linea di trincee davanti a Sidi-Said.

Il 27 mattina una colonna formata da 2 battaglioni di ascari (6.o e 7.o), da un battaglione granatieri, da due battaglioni del 60.o fanteria e dalla compagnia ciclisti bersaglieri, usciva da Bu-Kamez e si avanzava da quella parte, mentre un'altra colonna formata dall'11.o bersaglieri e da un battaglione di granatieri, marciava parallelamente alla prima lungo la penisola di Macabez. La prima colonna era protetta da due batterie da montagna, da una da campagna, e dalla batteria da 149; la seconda colonna da una da montagna, da una da campagna, e da una di obici. Tutte due poi erano protette da poderosi cannoni della R. nave Carlo Alberto e da quelli di due torpediniere.

Come vedi eravamo ben forti!!

La prima giornata era consacrata ad occupare soltanto la prima linea di trincee, infliggendo così una prima scossa al nemico. Per far ciò il 60.o fanteria ed il 7.o battaglione Ascari per ben 4 volte furono costretti alla baionetta, ma finalmente le trincee nemiche furono occupate, ed il compito per quel la giornata finito. Gli arabi naturalmente ruppero in una disordinata fuga lasciando sul terreno una grande quantità di morti. I nostri presero al nemico molti fucili, asini, cavalli, camelli, e furono fatti dei prigionieri, fra i quali un fanciullo di forse 4 anni, che fu trovato nel fosso della trincea mezzo morto dalla fame e dallo spavento. Che crudeltà, che barbarie far soffrire anche i bambini!

Dove eravamo noi colla batteria c'era il concentramento dei feriti, da qui venivano poi messi su auto-carri e portati all'ospedale. Poco dopo iniziato il combattimento, cominciò il triste arrivo. Vedevo giungere gruppi di Ascari feriti, chi alle estremità, chi al petto, chi alla testa, e provavo per quegli eroici soldati neri, che combattono con tanto valore e soffrono con tanto stoicismo, pena e ammirazione insieme. Bisognava vederli e sentirli. Alcuni sebbene feriti camminavano baldi e sorridenti, salivano soli sugli auto-carri, sebbene le ferite dovessero essere dolorosissime. Alle nostre interrogazioni: «Dove sei ferito? Vuoi bere? Soffri?» rispondevano invariabilmente: «Turco morto, tanto turco morto!» Poveri, bravi fratelli avremmo dato non so che cosa, per non vederli soffrire!

Ma che vuoi, non ci può essere un combattimento senza morti e feriti. Tanti feriti ora soffrono, tante famiglie piangono i morti, ma il nome d'Italia è sempre alto e noi siamo fieri di dare il nostro sangue per essa.

Il 28 secondo giorno di combattimento.

Noi abbiamo dormito queste due notti sulla sabbia, dentro le trincee, a guardia della batteria che non era rientrata.

Il compito della giornata era la presa definitiva del marabutto.

L'attacco delle truppe fu preceduto da un furioso bombardamento da parte di tutte le artiglierie.

Se tu avessi visto con che precisione cadevano i proiettili sopra i nemici!! La batteria del 149 fece uno sbalzo e si portò a prendere posizione più avanti, e di lì ricominciò il fuoco. Alle 6 la fucileria cominciò a farsi sentire. Intanto la mia compagnia aveva lasciato la batteria da 149 ed era passata a far da scorta ad una batteria di campagna. Ci portammo quindi molto avanti sul teatro del combattimenti del 27. Il terreno era tutto sparso di pezzi di granate, di proiettili, di shrapnels, di bossoli e si vedevano qua e là corpi di arabi morti. Io ne contai quasi un centinaio, e nota bene, non ne vidi che una piccola parte, figurati quanti devono essere stati in tutti!

Alle 8 e mezza i cannoni tacquero tutti, si sentiva soltanto sotto al marabutto un vivo fuoco di fucileria, e finalmente alle 9 del mattino, dopo due giorni di combattimento il tricolore italiano saliva sulla cima del marabutto di Sidi-Said, salutato da mille esclamazioni di entusiasmo e di gioia che uscivano dai nostri petti.

Ti assicuro che quella vista ci fece invidiare, veramente invidiare i fortunati nostri compagni che avevano preso parte diretta all'azione, mentre noi involontari spettatori assistevamo da lontano alla tremenda lotta.

Avrei bramato anche io di essere là, di poter misurarmi con quei maledetti arabi, di poter finalmente vendicare i compagni barbaramente martirizzati, perchè il triste ricordo di ciò è sempre impresso nei nostri cuori.

Il bravo bersagliere che così bene descrive le vicende sue e dei suoi compagni è il giovane Nino Cosmi che scrive le sue impressioni alla zia, signora Amalia Springolo-Alessio.

Da CIVIDALE
Feste rimandate

Ci scrivono, 14, (n.):

Fin dal mattino il tempo era minaccioso, e si mantenne, fra il si ed il nò, tutto il pomeriggio mandando giù di quando in quando qualche rovescio di pioggia minuta e noiosa.

Alla mattina venne ricevuta la banda del secondo fanteria e verso le dieci venne inaugurata la pesca di beneficenza.

Nel pomeriggio la banda tenne concerto in piazza della Basilica, interrotto più volte dalla pioggia.

La pesca, dopo diversi tentativi, venne sospesa, suggellate le urne, e rimessa al 18 agosto p. v.

oI treni condussero forestieri, ma non in grande quantità, causa appunto il tempo sempre minaccioso.

I treni condussero forestieri, ma go, con la diletta famigliuola.

***

Sebbene il tempo sia stato inclemente fino a sera, pur tuttavia il ballo ebbe luogo, in Piazza Paolo Diacono, e si mantenne animatissimo fino alle ore piccole.

Suonò la brava orchestra del maestro Bertossi.

Da MANIAGO
Quattro persone morsicate da un cane

Ci scrivono 14 (n):

Ieri certi Vuat Achille di anni 32, Luisa Raffaele di anni 17, Costantini Giovanni di anni 4 da Maniago-Libero e Casagrande Sante di anni 4 da Maniago, venivano morsicati da un cane, che venne in seguito ucciso da una guardia comunale.

Visitati dai medici comunali dottori cav. Sina e Biletta, vennero loro prestate le prime cure del caso, e non potendo il Veterinario Comunale pronunciarsi circa la sussistenza della idrofobia del cane, essendo già morto, su proposta dell'ufficiale sanitario dottor cav. Sina, il Sindaco ordinò l'invio dei tre ultimi all'Istituto antirabbico di Padova per la cura necessaria. Quanto al primo non vennero presi provvedimenti, non avendo il morso che intaccata la cute senza interessare i tessuti.

I due bambini, colle rispettive madri ed il Luisa, accompagnati dalla guardia comunale De Zan, partiranno domattina per Padova, portando la testa del cane per gli esperimenti del caso, e per essere sottoposti alle cure necessarie.

Non fu possibile, malgrado le ricerche fatte identificare il proprietario dell'animale, che si ritiene proveniente da altro comune.

Da SPILIMBERGO
L'arrivo d'nn ufficiale

Ci scrivono 14 (n):

(Tiflis). — Il fratello del nostro Puscon, sottotenente Domen. Chiancone, che prese parte al combattimento delle Due Palme, giunse ieri sera con il treno delle 19.25.

A ricevere il valoroso ufficiale oltre al fratello suo ed al cav. Pognici, alla di cui figlia, signorina Rina il sottotenente è fidanzato, si trovavano il sindaco ing. De Rosa, gli assessori, l'avv. Marin, Tomat ed il segr. De Paoli e molti amici.

Il signor Chiancone giunse a Napoli parecchi giorni fa perchè affetto da febbri.

All'egregio sottotenente il nostro saluto cordiale.

CRONACA CITTADINA

La gita a Tarcento dei Commercianti ed Industriali del Friuli
La riunione e la partenza

Mentre nella mattina la giornata si presentava abbastanza favorevole alla gita, nel pomeriggio le nubi addensatesi, preannuncianti il temporale facevano temere per la riuscita.

Invece, con pochissima pioggia, il tempo si prestò abbastanza, offrendo in mancanza di un sole allegro si ma certo cocente, una frescura deliziosa.

I partecipanti incominciarono a riunirsi fino dalle tre pomeridiane nella sede sociale impazienti di correre a godere una giornata in allegra e rumorosa compagnia.

Quale mezzo di trasporto erano scelte le automobili, gentilmente offerte da partecipanti e la prima, verso le quattro ore si presentò sotto forma di comoda giardiniera a soli H. H.o di 4 gambe ciascuna.

Vi fu una piccola delusione, ma presto svanita e in essa presero posto circa 20 persone per la maggior parte del consiglio della associazione.

In seguito gli altri soci, non senza qualche stento s'accomodarono nelle altre automobili e sol per la mancanza di due di esse, che non si presentarono all'appello, dopo la promessa, alcuni signori, fra i quali il signor Giuseppe Ridoni, infaticabile distributore dei partecipanti, dovettero accontentarsi di partire col treno.

Il percorso non soffrì di incidenti e più o meno tardi tutti arrivarono a Tarcento.

A Tarcento

Ad accogliere l'associazione di Udine sulla soglia del palazzo municipale di Tarcento erano il Sindaco signor Serafini, l'ing. Zanolletti presidente della nuova società fra Commercianti-Industriali ed esercenti sorta in Tarcento.

Visitato quel gingillo, d'arte e di buon gusto ch'è il palazzo municipale Tarcentino, nella sala terrena, guardante sull'anfiteatro dei monti che delimitano la valle del Torre ai partecipanti venne offerto dall'Associazione di Tarcento un profuso bicchiere di soave ramandolo, liondo vino locale.

Quivi prese la parola il presidente della Società di Tarcento signor ing. Zanolletti, ringraziando gli intervenuti e traendo auspici per l'intensificazione delle relazioni commerciali del nostro Friuli. Seguì con appropriate parole il signor Sindaco di Tarcento augurando spessi simili convegni indici di affiatamento e di progresso, porgendo il saluto della cittadinanza Tarcentina, lieta di accogliere a convegno la maggiore delle società del Friuli tendente a sviluppare ed agevolare le relazioni commerciali della provincia.

Il cav. G. Venier, presidente della Società di Udine, ringrazia il signor Presidente dell'Associazione fra commercianti ed industrial d Tarcento e il Sindaco a nome dell'Associazione Udinese riservandosi più ampie parole per il banchetto.

I gitanti recatisi a visitare il nuovo ponte in pietra sul Torre, si riunirono poco dopo all'albergo Marconi, ove in sontuosa sala profusa di luce e di fiori e di applicazioni «Marconiane» venne servito egregiamente un lauto banchetto ordinato in italiana «Godenda» anzichè francese «Menu».

I brindisi

Consumata la «Godenda» nella generale allegria aprì la serie dei brindisi il Sindaco di Tarcento rimpiangendo la sua non facile parola per degnamente dire e ringraziare della scelta della meta, assicurando che Tarcento è superba e serberà perenne memoria di tanta grata visita. Grata ne sarà la società tarcentina appena sorta, nell'intento di unire ed affratellare nelle relazioni commerciali, desiosa di seguire le orme dell'Associazione udinese, ben auspicante che di queste riunioni spesso avvengano nell'interesse delle Società, per la vastità dell'ambiente d'azione e la prosperità della provincia e delle Associazioni.

L'ing. Zanolletti, prende la parola a nome della Società Tarcentina, frequentemente interrotto, augurando che la visita, non solo getti le basi di una conoscenza fra colleghi, ma fra società e raffermi i vincoli nel comune interesse rafforzando i comuni diritti e desideri.

S'alza in seguito il cav. Venier e con arguto parlare fiorato e gentile, spesso applaudito, osserva come sia lodevole e necessario per le società una cordiale organizzazione completa al fine di guidare coloro che dettano ed approvano leggi nell'interesse commerciale senza forse conoscerne l'entità ed i bisogni di questo. Saluta la consorella Tarcentina e la ringrazia per l'accoglienza affettuosa e cordiale e rivolge il pensiero all'esercito combattente in Libia e nell'Egeo per la grandezza e la prosperità della terza Italia. *(Applausi fragorosi)*.

Nella sala risuonano le note allegre della marcia reale, seguita da altri inni patriottici, erompenti dal pianoforte sotto la mano maestra del rag. sig. Luigi De Agostini di Udine.

Nella fragorosa allegria si stentano ad afferrare alcune parole del signor segretario Ridomi, suonanti fratellanza ecc. e gli urli del fotografo che al lampo del magnesio riesce a fare due gruppi dei convenuti che immediatamente sfollano per la tema dell'abbondante fumo sviluppatosi dal magnesio stesso e corrono a prendere il posto nelle vetture, disposti al ritorno.

Durante il banchetto non mancò la nota patriottica nella raccolta di una offerta pei soldati domani partenti da Udine per la Libia.

Ecco i nomi degli intervenuti da Udine alla gita ed al banchetto:

Colla Fabio, De Candido Domenico, cav. Giusto Venier, Ridomi Giuseppe, Freschi Quirino, Sartori Marco, Ragazzoni cav. Giovanni, Colussi Antonio, avv. Franceschinis Carlo, Marein Oscar Commessatti dott. Bonaldo, Liesch Ernesto, Rova Luigi, Cremese Celso, Galanda Emilio, Passalenti Angelo, Nodari Lodovico, Piussi Pietro, Locatelli cav. Omero, Urbani Urbano, Colombo junior, Colombo Angelo, Casarsa Giovanni, Mauro Luigi, Battistella Erardo Nimis Alessandro, Zavagna Vittorio, Pantarotto Giovanni, Burghart cav. Rodolfo, Micoli Francesco, Del Vecchio cav. Ugo, direttore della Banca d'Italia, Comparetti rag. Vincenzo, Camavitto Ugo, Bergagna G., Bianchi cav. Eugenio, Vascotto Pio, Paoluzza Pietro, Bertazzi Vincenzo, De Agostini Gio. B. De Puppi co. Guglielmo, Fabris Alessandro, Verza Augusto, De Agostini rag. Luigi, Leonarduzzi Romolo, Lizzi Innoc., Petrozzi Lucchini Paolo, De Gleria Lucio, Degani, Borghese Ubaldo, Bolzoni rag. Giovanni e qualche altro.

A Tarcento erano attesi dai signori: Ripari Ugo, Casarsa Cesare, Stefanutti Domenico, Boldi Giovanni, Pividori Giuseppe, cav. G. B. Serafini, sindaco, Zanoletti ing. Angelo presidente, Ciardi Ilarione, Cressatti Romano, Beltrame Enrico, Toffoletti Gio. Batta, Job Gregorio, Azzolini .., facenti parte dell'Associazione fra Commercianti e Industriali di Tarcento sorta in questi ultimi tempi.

Tiro a Segno

In seguito alla votazione di ieri la Presidenza della Società per il biennio 1912-1914 sarà formata dai signori:

Casoli Pietro — Citta Ernesto — Florit Ciro — Malagnini Aurelio — Reccardini Evaristo — Tavasani avv. Ermete — Tonini Gabriele.

Il nuovo consiglio è convocato per martedì sera per la nomina del Presidente.

Il felice "raid,, dell'aereoplano "Friuli,,

Ieri mattina verso le 5.30, atterrava nei prati di Santa Caterina, l'aereoplano «Friuli» pilotato dall'aviatore Pensuti, il quale felicemente compiva l'annunciato *raid* Aviano-Udine.

L'aviatore era partito da Aviano con tempo coperto alle 4.39 ed atterrò in meno d'un'ora a Udine alle 5.18. Si mantenne in generale alla quota di 300 metri.

Egli era seguito in automobile dai signori Calligaro, tenente Sullia, Landini e il tenente Chebacker, cronometrista.

A Santa Caterina al luogo d'atterramento si trovava il signor Augusto Verza e qualche altro.

Il *raid* aviatorio Aviano-Udine, già compiuto dai tenenti De Rada e Cesaroni, su apparechi fabbricati all'estero, è stato battuto e vittoriosamente per la prima volta con un velivolo di fabbricazione italiana, friulana anzi.

La lunghezza del tragitto e il felice effettuarsi del viaggio, sono il miglior documento della bontà dell'apparecchio. In tal modo gli sforzi assidui e tenaci dei valorosi che meditarono l'impresa e l'adoperarono per tradurla in pratica, son coronati.

Necrologio

Da Valvasone ci giunge improvvisa e inattesa la triste notizia della morte di Giovanni Battista Gallo, nostro carissimo amico e già da vari anni apprezzatissimo collaboratore del *Giornale di Udine*.

Le corrispondenze di *Johann von Valvason*, scritte con proprietà e con fine umorismo di buona lega, rendevano interessanti anche i fatti più comuni della cronaca provinciale.

Nella sua prima gioventù aveva vissuto a lungo a Monaco di Baviera e nella capitale artistica della Germania meridionale s'era perfezionato nella musica della quale era amantissimo.

Ritornato in patria, dedicò la sua attività all,amministrazione dell'azienda famigliare, non abbandonando mai i suoi prediletti studi letterari e musicali.

Tutti gli avvenimenti importanti del teatro lirico e di prosa lo facevano accorrere a Udine o a Venezia. E le sue impressioni veneziane, esposte con la sua solita piacevole e spiritosa arguzia comparivano spesso sul nostro Giornale.

G. B. Gallo alieno per indole dalla millianteria, nella conversazione privata sapeva farsi ascoltare con attenzione per la sua vasta coltura, per i suoi modi sempre gentili.

Alla moglie desolata e agli altri congiunti colpiti da così immensa sventura, vadano i sensi del nostro più sincero e vivissimo dolore.

Un vecchio caduto dal carro

Michele Maniago fu Daniele di Arzene di anni 70, ieri dopo mezzogiorno uscì con la carretta da Porta Venezia per ritornare al suo paese. Giunto a Campoformido, non si sa precisamente come, cadde a terra.

Venne subito soccorso e trasportato al nostro ospitale.

Il dottor Molinari gli riscontrò ferite lacere alla fronte, alle sopraciglia, alle palpebre superiori ed inferiori, dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

Il vecchio fu accolto nel Pio Luogo.

Una mucca in fuga

Sabato a notte verso le 21.30 il contadino Angelo Signorini fu Giuseppe ritornava a Codroipo con una mucca che aveva acquistata a Nimis. Sullo stradone, fuori porta Venezia, veniva dietro di lui un ciclista montato sul cavallo d'acciaio col fanale acceso. Quando, correndo, il ciclista passò innanzi alla mucca, questa s'impennò e si diede a correre all'impazzata e al contadino riuscì impossibile di fermarla. La mucca fino a ieri sera non era stata ritrovata.

Morta d'insolazione

Ieri nel pomeriggio, in un fossato nei pressi di Cussignacco venne trovato un cadavere di donna, identificato poi per quello di certa Ritti Maria fu Pietro di anni 56, maritata Pantanal.

La disgraziata, mentre lavorava in un campo vicino, venne colpita da insolazione.

Ebbe la forza di trascinarsi sino presso al fossato ove morì.

Collegio nazionale femminile Uccellis

Stamane alle 9.30 ha luogo la festa di chiusura dell'anno scolastico.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo straordinario programma:

1. «Attraverso l'Africa Centrale», dal vero.
2. «Wanda», dramma sensazionale in due parti (750 metri).
3. «Nel paese degli incanti, affascinanti scene dal vero.
4. «Cuor ferito».

Domani al Cinema Splendor si inizierà il ciclo dei concerti estivi sostenuti da una orchestra composta di 20 professori. Svolgerà uno svariato programma di pezzi d'opera e ballabili dei migliori autori italiani e stranieri.

Prezzi normali — Ventilatori.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricorrere al *Robb depurativo Cassile*, ricostituente antisifelitico e rinfrescante del sangue. 1.

(Vedi avviso in quarta pagina)

sto alcuni criminali si siano dati alla fuga.

UNA SCENA DI TERRORE
nella chiesa di S. Remigio a Firenze

FIRENZE, 14. — Stamane nella chiesa di S. Remigio mentre si celebravano funzioni religiose un cero acceso sull'altare incendiava un drappo. Immediatamente tutto l'altare del crocefisso fu in preda alle fiamme. Avvenne una scena di terrore nel pubblico che si precipitò alla ristretta porta della chiesa urlando ed invocando aiuto. Il pericolo era gravissimo. Avvertiti immediatamente accorsero sul luogo i pompieri e i carabinieri che procedettero alla estinzione del fuoco.

Non si hanno fortunatamente a lamentare danni di persone. E' rimasto distrutto però dal fuoco il crocefisso di dell'altezza di due metri che si dice di gran valore.

Sono rimasti altresì distrutti un grande quadro che era dietro al crocefisso, tutti i drappi che adornavano l'altare alcuni dei quali bellissimi e vari candellieri d'argento per un valore non ancora precisato.

Un'esplosione formidabile di benzina

FIRENZE 14. — A mezzogiorno è avvenuta una terribile esplosione in un palazzo di Via Prato che fa angolo con via Palestro.

In quello stabile è il negozio di drogheria di Giovanni Silvio il quale nella càntina sottostante al negozio teneva un deposito di benzina e di alcool. Sembra che alle 12 la donna di servizio della famiglia Morelli abitante al secondo piano del palazzo, tale Emilia Brunacci, andasse in una cantina attigua a quella di Giovannazzi con un lume. Ad un tratto si udì una terribile detonazione seguita subito dal crollo di tutto il pavimento del piano terreno.

Nelle macerie furono trovati il Giovannazzi Silvio e la Brunacci e due figli del Giovannazzi che si trovavano nella bottega che pure sprofondò interamente.

Tutti i vetri del palazzo andarono in frantumi e danni si ebbero al primo e secondo piano che furono dovuti abbandonare da tutti gli inquillini perchè pericolanti.

Accorsero i pompieri e il comandante del corpo d'armata generale Della Noce.

Rintracciati i feriti furono prontamente trasporttati all'ospedale ove la Brunacci ed il Giovannazzi figlio sono in imminente pericolo di vita. I due figlio del Giovannazzi Aldo di anni 11, e Alfredo di anni 15 sono pure in gravi condizioni.

Creta Iohansson (Svezia) primo premio con punti 39.9. Madame Regneli (Svezia) seconda con punti 36,3. Water Polo, finale, Austria batte Inghilterra.

Nuoto: corsa di 100 metri, nuotando sul dorso. Finale: Pri Hehmer americano in minuti 1,21 1/2.

Secondo Fahr (Germania) in 1,22. 4/5. Terzo Kellner (Germania) in 1,24.

Vedrines ha battuto tutti i records per la coppa Gordon Bennet

REIMS, 14. — Ieri sera Vedrines su monoplano da 140 cavalli, fu classificato primo per la coppa Gordon Bennet. Egli ha battuto tutti i records dai 10 ai 200 chilometri, avendo su questa distanza una velocità media di 169 chilometri, 810 chilometri all'ora. I 200 chilometri sono stati compiuti in un'ora dieci minuti primi e cinquanta secondi.

Il Giro di Francia in bicicletta

PERPIGNANO 14, (notte). — Tappa Marsiglia-Perpignano. Arriva un gruppo di corridori di cui quattro tagliano il traguardo in quest'ordine: Borgarello, Gradisiè, Lapize, Defray.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

VITTORIOSO COMBATTIMENTO a Sidi Alì
Il nemico in ritirata con ingenti perdite

ROMA, 14. — (Ufficiale). — *Si ha da Ferna in data di oggi: «Stamane prima dell'alba con tutte le truppe della divisione ho attaccato Sidi Alì che cadde facilmente in nostre mani. Il nemico molto numeroso acorse da Regdaline e da Zuara e impegnò un combattimento che durò sei ore e finì con la nostra completa vittoria.*

Il nemico è in ritirata con perdite ingenti. Le nostre truppe stanno attivamente lavorando per rafforzare le posizioni conquistate. Telegraferò stasera altri particolari.

Fto: Generale GARIONI

La lotta senza quartiere contro l'"Unione e Progresso,,
Un battaglione turco circondato

COSTANTINOPOLI, 14. — *La situazione odierna a Costantinopoli è gravissima causa l'importante movimento contro l'organizzazione centrale del comitato Unione e Progresso che lotta attualmente contro le forze preponderanti. L'elemento più serio d'opposizione è specie la Lega militare che prese rapidamente vastissime proporzioni. Lo scopo della Lega i cui membri son pella massima parte ufficiali subalterni è di ottenere un governo che goda la fiducia europea, lo scioglimento della Camera, le nuove elezioni. La lega non desidera ricorrere a passi energici attualmente, almeno finchè durerà la guerra, ma credesi che avverrà una crisi grave e il governo non si piegherà alla volontà della Lega.*

COSTANTINOPOLI, 14. — *Circa gli avvenimenti a Pristina il ministero dell'interno comunica un dispaccio dei valì di Kossovo dicente che occorrono operazioni militari per liberare un battaglione circondato da alcuni giorni dagli insorti a Lab per garantire la sicurezza a Pristina. Trovandosi gli insorti ad una ora di distanza dalla città, distaccamenti di truppe inviati da Pristina u Vutrun respinsero ieri gli insorti occupanti la gola Kolina e assicurando le comunicazioni della Gola con Podiva ove il battaglione è circondato dagli insorti. I partigiani di Issa Boletimaz distrussero il corpo di guardia in costruzione a Salatina. Numerosi abitanti di Pristina telegrafarono alla Porta chiedendo immediata cessazione delle operazioni militari l'accoglimento delle domande degli insorti sono inaccettabili. Il Governo applica le riforme e dichiarasi pronto ad acogliere le domande legittime. La popolazione pacifica deve nulla temere.*

I greci delle isole liberate secondo lettere di Enrico Corradini

ROMA, 14. — Enrico Corradini manda dal Pireo al *Giornale d'Italia*: Pare che in Europa si propalino notizie false sugli effetti della nostra occupazione e che per gli indigeni sarebbero non favorevoli e non gradite. Per conseguenza ora sta il fatto che dalla mia permanenza in Rodi e da un giro per le isole Cos, Stampalia, Casos, Patmos e Calimno ecc. ho potuto raccogliere sicurissimi documenti precisamente del contrario. Persiste fra la popolazione l'entusiasmo per la liberazione del turco e persiste la gratitudine verso di noi ben meritata.

Le popolazioni sotto di noi si sentono sicure e vivono tranquille e altri effetti che provano all'infuori di quello dell'interessamento delle autorità italiane alla loro assistenza interessamento tendente a portare loro i benefici della nostra progredita civiltà. Tutto si è qui riorganizzato o meglio organizzato in modo altrettanto intelligente quanto cordiale per gli indigeni. Noi trovammo Rodi devastata da quattro secoli di bestialità turche raffinatrici e la restituiamo al benessere del popolo civile. Questa è la verità.

Altri particolari sulla conquista di Misurata

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: Sono giunti i piroscafi *Città di Messina* e *Erculos* addetti al trasporto del materiale e dell'acqua a Capo Zuruk. A bordo dell'*Ercules* sono 12 marinai italiani della regia nave *Umberto I.o* e 5 soldati di fanteria.

Da essi si è potuto apprendere alcuni particolari sconosciuti sulla battaglia di Misurata. Dopo la presa di Zuruk il generale Camerana aveva dato ordine di fortificarsi in quel villaggio e di continuare il giorno seguente l'avanzata, ma poichè il generale Fara aveva constatato che il fuoco nemico era indebolito, chiese l'autorizzazione di proseguire visto anche l'entusiasmo delle truppe che nonostante lo strapazzo per l'avanzata precedente erano decise a conquistare Misurata nella giornata. Il generale Camerana dette ordine di avanzare e il generale Fara col 50.o fanteria e i 15.o battaglione alpini attaccò le trincee nemiche.

Furono fatti cinque attacchi alla baionetta e i successivi ordini di trinceramento furono conquistati con brillante slancio.

Furono fatti prigionieri numerosi arabi ed un capitano turco che indossava il barracane. Al tramonto la città era occupata. In essa non si trovavano che 4000 abitanti in massima parte ebrei che informarono i nostri che i turchi dal principio del combattimento si erano ritirati portando con loro 6000 capi di bestiame numerose casse di munizioni e sacchi di viveri. I vecchi avevano con loro anche due cannoni che non avevano potuto funzionare per mancanza di munizioni.

Le forze arabo-turche erano di 7000 uomini che erano accompagnati da un giovane ufficiale giunto pochi giorni avanti da Bengasi. I nostri avanzarono per tre chilometri oltre la città occupando alcune colline che vennero fortificate. Fino a pochi giorni fa i nostri avevano sepolto 663 cadaveri nemici tra cui 75 donne le quali vennero trovate armate di fucile e che parteciparono audacemente alla battaglia.

Un corpo di guardia a Salonicco ammutinato

ROMA, 14 (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco: «Il corpo di guardia del forte di Carbonara si è ammutinato. Un ufficiale è rimasto ucciso. Il soldato che lo uccise lo fece al grido di Viva Abdul Hamid!».

Sette milioni di malversazioni !

ROMA, 14. (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli: Le malversazioni di cui sarebbe responsabile il ministro della guerra dimissionario, ascendono a sette milioni».

Il capitano De Suni a Sassari

SASSARI, 14 (notte). — E' arrivato oggi a mezzogiorno, il capitano De Suni, comandante l'eroica batteria che tanto si distinse.

Ad attenderlo erano le autorità e grande folla che salutò rispettosamente il valoroso cui di recente è morta la madre.

Una rivolta al manicomio di Collagno

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che si ha notizia da Collegno che in quel manicomio provinciale nel reparto criminale è scoppiata una grave rivolta.

Una ottantina di ricoverati ribellatisi hanno cominciato a strepitare e rompere tutto quanto capitava in loro mano. La direzione del manicomio ha immediatamente chiesto rinforzi da Torino e sono partiti a quella volta carabinieri e pompieri. Appena i folli criminali si accorsero che erano giunti rinforzi di pompieri e carabinieri immediatamente si sparpagliarono per il cortile. Alcuni salirono perfino sul tetto dell'edificio chiedendo la solidarietà degli altri pazzi ed emettendo urli terribili di minaccia.

I pompieri ed i carabinieri irruppero nelle camere riducendo all'impotenza quelli che erano dentro asseragliati. Non è escluso che nel trambu-

Amara delusione

ROMA, 14 (notte). — Quella contadina di Gradinole che credeva di aver vinto la tombola telegrafica ebbe oggi l'amara delusione sentendosi dire che altre due cartelle erano vincitrici in precedenza della sua.

Terribile tragedia di gelosia a Chioggia

VENEZIA, 14 (notte) — Si ha da Chioggia che il calafato Gorin Annibale, il quale aveva sposato or son cinque anni certa Norma Colombo, temeva che sua moglie lo tradisse.

In questi ultimi tempi alcuni amici si erano adoperati per addivenire ad una riconciliazione tra i coniugi.

Il Gorin, per accertarsi della condotta della moglie, prima di riconciliarsi con essa, la pedinava con qualche assiduità.

Stasera, poco dopo le 11, fuori porta Garibaldi, incontrò sua moglie in intimo colloquio con un certo M. L.

Preso dall'ira, il Gorin si lanciò sull'uomo ma fu trattenuto con violenza dalla moglie. Volendo svincolarsi dalla sua stretta, il Gorin, estratto un pugnale, glielo immergeva nell'addome freddandola all'istante.

Quindi si costituiva ai carabinieri, assicurandoli che sua moglie non fiatava più!

Cronaca dello Sport
I giuochi olimpici a Stoccolma
La gara di sciabola - La Maratona

STOCCOLMA, 14. — Nelle eliminatorie della gara a sciabola l'equipe italiana, composta di Belloni, Nadi, Bonfratello e Dinola, ha battuto i russi con 10 punti contro 6. Vi è enorme attesa per la Maratona cui parteciparono gli italiani Ruggeri e Speroni.. I ginnasti si sono spontaneamente scaglionati lungo il percorso. L'arrivo avverrà alle 17.30 allo stadio, ove si raccolse folla enorme fin dalle prime ore del mattino. Tutti si portarono la colazione e attendono pazientemente l'arrivo, esposti al sole.

STOCCOLMA, 14. — Olimpiadi Maratona. L'italiano Speroni è passato al 36.o chilometro alle ore 4.9.17 preceduto di sette minuti e tredici secondi da Gisham (Sud africano), giunto primo a Stockusund.

STOCCOLMA, 14. — Speroni Ruggero (italiano) si è ritirato all'ultimo tratto del percorso.

La scherma alla spada

STOCCOLMA, 14. — Scherma alla spada, individuale: finale Auspach (Belgio) primo premio con sei vittorie; Asier (Danimarca) secondo premio con cinque vittorie; Bealieu (Belgio) terza premio con quattro vittorie; Bain 4.

STOCCOLMA, 14. — La squadra schermitori italiani vinse anche la seconda gara di sciabola contro la squadra tedesca a undici punti contro 5. Naimo Nadi, Dinola e Belleni compongono la squadra vincitrice.

E le gare di nuoto

STOCCOLMA ,14. — Nuoto: tuffi, gara per signore, finale: Madama

La controrivoluzione in Portogallo non disarma, nè fu disarmata

PARIGI, 14. — Dopo vari dispacci relativi agli avvenimenti nel Portogallo il *Figaro* pubblica una nota nella quale dice che secondo un manifesto pubblicato dal comitato contro rivoluzionario nè la banda di Conceira, nè alcun'altra banda realista sarebbe rientrata in Spagna.

I monarchici si sarebbero concentrati nella regione di Cabeceira Do Basto. Il documento aggiunge che le perdite non sarebbero che di 75 (19 morti, 40 feriti e 16 prigionieri) e termina dicendo che la controrivoluzione non disarmerà.

LA PAZZIA SUFFRAGGISTA IN INGHILTERRA

LONDRA, 14. — Un guardiano notturno ha arrestato due donne signorilmente vestite, nei pressi della residenza del ministro Harcourt. Una di esse portava della stoppa ed un bidone contenente benzina.

Tradotta al commissariato di polizia per tentativo di incendio si è resa confessa.

Misterioso assassinio d'una giovinetta

PARIGI, 14. — Il *Journal* ha da Berlino: Nel parco imperiale di Hawkowski (Russia) è stato trovato il cadavere di una giovanetta di 15 anni, figlia di un noto generale, assassinata a colpi di coltello. Si crede che essa sia stata assassinata da un individuo che tentò di abusare di lei e poi la uccise per timore di rivelazioni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — Europa. Pressione massima 770 sulla Russia settentrionale e Danimarca 746 sull'Islanda.

In Italia, il baromentro nelel ultime 24 ore è ancora disceso fino 4 mm. nel Abruzzo temperatura generalmente aumentata, qualche pioggierella nel Veneto, Abruzzo e Sardegna.

Stamane cielo vario in Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Lazio e Sardegna, sereno altrove, mare qua e là mosso nel Golfo Ligure e a nord della Sardegna, barometro livellato intorno a 761.

Probabilità: Venti deboli e moderati vari, cielo prevalentemente nuvoloso con temporali sparsi.

(Udine 14 luglio)

Ore 8 — Termometro 24.5 — Massima 30.9 — Barometro 752 — Stato del cielo misto — Vento N. — Presione crescente.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera alle ore 22.30 dopo breve malattia e munito di tutti i conforti religiosi ha cessato di vivere

Gallo Gio. Batta

di anni 53

La moglie, figlia, cognati, cognate e tutti gli altri parenti commossi nel più profondo dolore porgono il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite, e la presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Valvasone, 14 luglio 1912.

Giornale di Udine (54)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il giovine staccò dalla parete un piccolo cristo di legno nero e d'ottone, lo posò sul petto della morta, di cui baciò per un'ultima volta le palpebre abbassate, poi uscì singhiozzando.

Dopo le violenti emozioni della notte scorsa e di quella giornata i suoi pensieri divenivano confusi, la febbre gli abbruciava le vene e faceva battergli le arterie delle tempie.

Tornò al suo alloggio di via delle Badesse, si gettò sul letto, e pochi minuti dopo, la stanchezza potendo più del dolore, dormiva di un profondo sonno.

Nel pomeriggio della giornata in cui accadevano i fatti che abbiamo messo sott'occhio ai nostri lettori, Giulio Mercier, o meglio il conte Giulio-Armando di Lucenay aveva ricevuto un biglietto speditogli da Maddalena in via Luc-Lambin, col quale essa domandava al giovine di volerle condurre una levatrice senza il benchè minimo indugio, perchè il momento terribile si avvicinava.

Giulio non poteva ricusare, ma prima voleva discorrere con Madallena.

Si recò quindi alla casa di via Ernestina e ne salì le scale.

Al primo piano, lo abbiamo detto, trovavasi la portineria il cui uscio apriva sopra un corritoio fuori della vista delle persone che salivano ai piani superiori.

Uno sportellino mobile, o meglio un pertugio che traforava il muro del corritoio, permetteva ai portinai di esercitare la loro vigilanza e di esaminare — quando non avevano altro da fare — chi entrava e chi usciva.

Il signor di Lucenay si era reso ben conto di quelle disposizioni speciali che, mediante alcune precauzioni per parte sua, gli permettevano di arrivare in casa di Maddalena senza esser visto — il che gli stava molto a cuore...

Salì i gradini della scala pian piano, in punta di piedi, andando rasente i muri.

Arrivato presso lo sportello mobile, non dovette che abbassarsi per passare inosservato, e con prudenza picchiava pian piano all'uscio della giovin donna.

Udì nell'interno un rumore di passi strascicati. — L'uscio si schiuse e Maddalena comparve.

La povera fanciulla si sosteneva appena.

Aveva i lineamenti contratti. Il suo viso pallidissimo, esprimeva la stanchezza e l'angoscia.

Quando vide colui che arrivava, un ilare sorriso le rischiarò la faccia.

Stese ambo le mani a Giulio, il quale attirandola a sè la baciò con apparente tenerezza, poi, dopo aver rinchiuso l'uscio, la condusse ad una sedia, costringendola ad appoggiarsi a lui, e con voce dolcissima le domandò:

— Tu soffri, mia cara?...

— Sì, amico mio, molto... — ella rispose. — Mi posso appena reggere in piedi... — Ieri potevo ancora camminare un poco, e prevedendo quello che accade sono scesa a fare le mie provviste per due giorni.... — ho fatto bene, perchè oggi mi sarebbe stato impossibile scendere la scala....

— Si avvicina la crisi, mia cara.....

— Ne sei certo? — disse la giovine donna guardandolo.

— Oh! certissimo.... — Tu sai che un tempo mi sono occupato di medicina.... Sii persuasa che non m'inganno....

— Ma, domani?...

— Domani tu sarai assistita...... — Oggi la avvertirò.

— E tu?

— Io non ti lascierò. — Sarò qui a buon'ora. — Dunque non avere inquietudini, nè commettere imprudenze, aspettami con pazienza... A cose fatte anderò al municipio a notificare nostro figlio....

— E lo riconoscerai?

— Certamente!... poichè te l'ho promesso....

— Ah! tu mi fai coraggio!... — balbettò Maddalena appoggiando sulla spalla del conte la sua povera testa indolenzita.

— Coraggio! — ripetè Giulio. — Temevi forse di mancarne?

— Che vuoi? ho dei presentimenti che mi assediano da due giorni....

— Dei presentimenti, mia cara?..

— Sì, molto tristi, molto neri.

— Quali?

— Mi pare di dover morire...

— Ma è una pazzia!!

— Morire — proseguì Maddalena — senza aver visto mio figlio... senza averlo baciato...

In quel momento il cuore della giovine donna, troppo gonfio, traboccò. — Le lagrime incominciarono a scorrere.

— Suvvia, mia cara — disse vivamente Giulio — non ti lasciare abbattere in tal guisa da assurdi presentimenti...

— Tu sei giovine, sei robusta, sei amata, perchè dovresti morire? L'avvenire ti riserba delle felicità! più felicità di quello che non oseresti sperare! — Schiudi dunque la tua anima alla speranza, niente altro che alla speran.... — Pensa che la tua vita mi è preziosa e che io veglio su te.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.06, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.59, Austria [corone] 105.75, Pietroburgo [rubli] 268 50, Rumenia [lei] 99.90 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.95, fine luglio idem 97.95 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1431.—, Banca Commer. Ital. 826,=, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 392.50 Naviga. Gen. It 384.- , Società Veneta 157,50

Azioni: Londra 14.69, Svizzera 100.90.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.95, id. id. fine luglio 98.05 Italiana, 3 1|2 0|0 98.05.

Azioni: Banca d'Italia 1433.— Banca Commer. Ital. 827.50, Credito Ital 544.=, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 392.25, Nav. Gen. Ital. 384.=, Raff. Ligure Lombarda 342.—, Acciaierie Terni, 17.68 Eridania 752.—, Ansaldo Armstrong e C. 270.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 92.30, Italiana 3. 1|2 0|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 88.7|8 Rendita Turca 90.10, Rend. Russa 4891 80.50, id. 1906 105 20, id. 1900 102.20, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 820.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat